

<p>Relazione Tecnica</p> <p>Sintesi delle basi teoriche e delle modalità di applicazione dei criteri per la realizzazione della CNAPI</p>	<p>ELABORATO DN GS 00304</p> <p>REVISIONE 02</p>
---	--



2 CE2 – ESCLUSIONE DELLE AREE CONTRASSEGNALE DA SISMICITA' ELEVATA

Il criterio CE2 prevede l'esclusione delle aree contrassegnate da sismicità elevata, specificando:

“Sono quelle aree contrassegnate da un valore previsto di picco di accelerazione (PGA) al substrato rigido, per un tempo di ritorno di 2475 anni, pari o superiore a 0,25 g, secondo le vigenti Norme Tecniche per le Costruzioni, in quanto in tali aree le successive analisi sismiche di sito potrebbero evidenziare condizioni in grado di compromettere la sicurezza del deposito nelle fasi di caricamento e, dopo la chiusura, per tutto il periodo di controllo istituzionale.”

Il criterio CE2 specifica in dettaglio la tipologia di parametro, il valore numerico di soglia e la base di dati da utilizzare per l'esclusione.

Come parametro rappresentativo della sismicità di un'area il criterio prende come riferimento la PGA (*Peak Ground Acceleration*), cioè la massima accelerazione orizzontale del suolo indotta da un terremoto. La PGA a cui fa riferimento la GT29 è stimata nell'ipotesi di “sito rigido”, vale a dire prescindendo dall'amplificazione locale che dovrà essere valutata nelle successive fasi di localizzazione.

I valori di PGA adottati dalle *Norme Tecniche per le Costruzioni* sono quelli pubblicati da INGV (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia) nella carta di pericolosità sismica; tale carta riporta i valori calcolati mediante una complessa procedura probabilistica che partendo dalla posizione geografica delle “zone sismogenetiche” e dal catalogo dei terremoti, associa i valori di PGA ad un tempo di ritorno, cioè ad una probabilità di superamento in un determinato intervallo di tempo. Più lungo è il tempo di ritorno preso a riferimento, più elevato è il valore di PGA associato. Il criterio CE2 dà come riferimento il valore di 0,25g (g è il valore dell'accelerazione di gravità) per il tempo di ritorno più lungo (2475 anni) disponibile nella carta (valori per tempi di ritorno più elevati richiedono complesse analisi non ancora svolte sull'intero territorio nazionale).

Mediante l'elaborazione dei dati prodotti dall'INGV e disponibili *online* all'indirizzo <http://esse1.mi.ingv.it/d2.html>, è stata ottenuta la mappa di fig. 2/1, dove in blu sono indicate le aree da escludere, il 44% del territorio nazionale, cioè le aree dove si hanno valori più elevati di 0,25g su sito rigido per 2475 anni di tempo di ritorno. Da tale mappa risulta che i valori indicati dal criterio CE2 portano ad escludere di fatto le aree storicamente più sismiche d'Italia, permettendo il raggiungimento dello scopo della prima fase del processo di localizzazione indicata nella GT 29 ISPRA che si limita allo “screening” generale di tutto il territorio nazionale. È tuttavia evidente che, come avviene per tutti i criteri, questa esclusione non esaurisce il tema sismicità per la valutazione dell'idoneità a scala di sito; una struttura come il Deposito Nazionale richiede infatti che i valori di pericolosità sismica e di tutti i parametri sismici necessari per la progettazione vengano valutati per il sito prescelto mediante approfonditi studi sismotettonici ed indagini a scala locale che verranno svolte nelle successive fasi di localizzazione.

<p>Relazione Tecnica</p> <p>Sintesi delle basi teoriche e delle modalità di applicazione dei criteri per la realizzazione della CNAPI</p>	<p>ELABORATO DN GS 00304</p> <p>REVISIONE 02</p>
---	--



Figura 2/1 – In blu le aree del territorio nazionale interessate da esclusione per sismicità elevata (CE2)

Per approfondire: http://www.depositonazionale.it/Documentale/Dettaglio_criteri/DNGS00102_Basi_Criteri_CE02.pdf